UnitelmaSapienza

Università degli Studi di Roma

REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN STUDI EUROPEI
(LM-90)

Articolo 1
Corso di Studio

1. Il presente Regolamento disciplina il Corso di Laurea Magistrale in Studi europei (Classe LM-90 – Classe delle lauree magistrali in Studi europei), di cui alla tabella allegata al Decreto Ministeriale 19 dicembre 2023 n. 1649 (in Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2023 n. 302) conformemente ai disposti dello Statuto e del Regolamento Didattico di Ateneo, concernenti i Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Diritto e Società Digitale.

2. La Laurea Magistrale in Studi europei si consegue con l'acquisizione di complessivi 120 Crediti Formativi Universitari (CFU), compresi quelli relativi alle conoscenze linguistiche, alle ulteriori attività formative, nonché alla prova finale.

3. Il Corso di Studio segue il Modello di e-Learning dell'Università degli Studi di Roma UnitelmaSapienza, approvato dal Senato Accademico.

Articolo 2
Consiglio del Corso di Studio

1. Il Corso di Studio è coordinato dal Consiglio, costituito da tutti i docenti del Corso, inclusi i docenti a contratto e da una rappresentanza di studenti pari al 15% dei docenti.

2. Il Consiglio è diretto da un Presidente, eletto dai docenti che lo compongono a maggioranza dei voti espressi. Il Presidente resta in carica tre anni e il suo mandato è rinnovabile.

3. Nella misura di cui al comma 1, i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio sono eletti, con mandato biennale e rinnovabile una sola volta, tra le studentesse e gli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso al Corso di Laurea Magistrale in Studi europei, dalle studentesse/dagli studenti regolarmente iscritti al medesimo Corso di Laurea Magistrale. Ai rappresentanti degli studenti eletti è garantito, nel rispetto della normativa vigente, l'accesso ai dati necessari per l'esplicazione dei compiti ad essi attribuiti.

4. Al Presidente spetta il compito di convocare il Consiglio, determinare l'ordine del giorno, organizzare la didattica, provvedendo a sopperire alle situazioni di necessità ed urgenza, e coordinare – in accordo con il Dipartimento di Diritto e Società Digitale – le coperture didattiche dei singoli insegnamenti e rilasciare il nulla osta per le commissioni degli esami finali per il conseguimento del titolo di studio.

5. Il Consiglio delibera, a maggioranza dei voti espressi, sull'organizzazione didattica del

Corso di Studio. I docenti a contratto non concorrono al quorum strutturale e funzionale. I rappresentanti degli studenti partecipano alla discussione e all'adozione delle delibere del Consiglio relative alle materie di cui all'articolo 2, comma 7, lettere da a) a d), da f) a i), n), s) e t), del presente Regolamento fatta quindi eccezione per quelle di cui alle lettere e), l), m), o), p), q) e r), e per tutti i casi in cui la discussione e l'adozione della delibera abbiano ad oggetto: il reclutamento, lo stato giuridico e la progressione di carriera dei professori e ricercatori che afferiscono Corso di Studio; le proposte di nomina dei cultori della materia; le proposte relative all'attivazione o alla cessazione degli incarichi di tutoraggio; le proposte inerenti alla composizione delle commissioni di esami di profitto e degli esami finali per il conseguimento del titolo di studio.

6. Il Consiglio opera in conformità allo Statuto e al Regolamento Didattico di Ateneo, assicura la qualità delle attività formative, formula proposte relative all'ordinamento degli studi, individua annualmente i docenti tenendo conto delle esigenze di continuità didattica.

7. Il Consiglio ha le seguenti competenze:
    a. coordina l'attività didattica;
    b. formula proposte e pareri in merito all'ordinamento didattico, al Regolamento Didattico di Ateneo e al Piano degli Studi del Corso Laurea Magistrale in Studi europei, che il Presidente trasmette per l'approvazione ai competenti organi di Ateneo;
    c. propone ai competenti organi di Ateneo l'attivazione, la modifica e la cessazione, nell'ambito del Corso di Studio, di curricula e percorsi formativi specializzanti;
    d. esamina e approva i Piani degli studi presentati dalle studentesse/dagli studenti;
    e. esamina ed approva le pratiche didattiche relative a riconoscimenti di crediti, agli stage e/o tirocini formativi, e ai programmi per l'internazionalizzazione, e valuta l'idoneità titoli di studio esteri ai fini dell'ammissione al Corso di Studio;
    f. intrattiene i rapporti con la Segreteria Studenti in ordine alle carriere delle studentesse/ degli studenti;
    g. istituisce al proprio interno la Commissione di Gestione della Qualità – CGQ – (già Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità) che elabora e predispone la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto ciclico di riesame, è composta da docenti del CdS e coordinata e presieduta da un Responsabile della Qualità (che coincide con il Presidente del Corso di Studio) e collabora con il Presidio di Qualità nell'attuazione della Politica e dei processi di assicurazione della Qualità del Corso;
    h. esamina ed approva la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto ciclico di riesame del Corso di Studio;
    i. propone al Dipartimento di Diritto e Società Digitale nuove modalità didattiche in conformità con il Modello di e-learning di Ateneo;
    j. esprime parere al Dipartimento di Diritto e Società Digitale sulle richieste di nulla osta per anno sabbatico;
    k. propone al Dipartimento di Diritto e Società Digitale la nomina dei cultori della materia;
    l. propone, anche in coordinamento con gli altri Consigli di Corsi di Studio, il Regolamento delle attività di tutoraggio;
    m. valuta annualmente le attività svolte dai tutor disciplinari e propone l'attivazione e/o la cessazione degli incarichi di tutoraggio;
    n. propone al Dipartimento di Diritto e Società Digitale la composizione delle commissioni di esami di profitto;
    o. valuta le carriere delle studentesse/degli studenti che chiedono di immatricolarsi, anche per trasferimento da altro Ateneo, al Corso di Laurea Magistrale in Studi europei, nonché delle studentesse/degli studenti che chiedono il passaggio da altro Corso di Laurea di Ateneo, predisponendo il

relativo Piano di studio. Può delegare detta valutazione ad apposite Commissioni, che svolgono anche funzioni istruttorie ai fini del riconoscimento dei CFU che sarà deliberato dal Consiglio di Dipartimento di Diritto e Società Digitale;

p. valuta le richieste di contemporanea iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in Studi europei e ad altro Corso di Studio, predisponendo il relativo Piano di studio; definisce la disciplina di dettaglio per la verifica della differenziazione per almeno due terzi delle attività formative al fine di valutare tali istanze di contemporanea iscrizione; può delegare detta valutazione ad apposite Commissioni, che svolgono anche funzioni istruttorie ai fini del riconoscimento dei CFU, che sarà deliberato dal Consiglio di Dipartimento di Diritto e Società Digitale;
q. svolge tutte le altre funzioni relative alla didattica delegate dal Consiglio di Dipartimento di Diritto e Società Digitale;
r. con riferimento alle suddette competenze, può istituire una o più commissioni con specifici compiti istruttori.

8. Anche nel caso in cui il Corso di Studio sia articolato in più percorsi formativi e in più curricula, le competenze di cui al presente articolo vengono esercitate dal Consiglio in composizione plenaria.

9. Il Consiglio collabora alla realizzazione delle attività del Corso di Studio con il Dipartimento di Diritto e Società Digitale, che ne assume la responsabilità organizzativa diretta.

Articolo 3
Obiettivi formativi del Corso di Studio e sbocchi professionali

1. Gli obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale in Studi europei riguardano la formazione di nuove e adeguate professionalità, dotate delle conoscenze e delle competenze metodologiche, culturali e professionali necessarie ad analizzare, comprendere, valutare e governare i complessi fenomeni connessi ai processi di integrazione europea e di transizione digitale che stanno ridefinendo in profondità le istituzioni, l'economia e la vita sociale, nonché a definire e attuare interventi adeguati ed efficaci, nell'ambito di organizzazioni pubbliche o private, con ruoli e responsabilità anche apicali. Il Corso di Laurea Magistrale si propone, dunque, di formare figure di elevata professionalità, dotate delle conoscenze e competenze necessarie ad operare nei contesti di lavoro attuali ed emergenti, nell'ambito di organizzazioni del settore pubblico e del settore privato, quali amministrazioni pubbliche ed altri enti pubblici, autorità amministrative indipendenti, imprese ed organizzazioni private, organizzazioni non governative e del terzo settore, a livello locale, nazionale, europeo, internazionale e transnazionale, organismi di regolazione nazionali e sovranazionali, istituzioni e organizzazioni europee, internazionali e transnazionali, enti del settore della ricerca, della cultura e dell'informazione, enti del settore della formazione e dell'orientamento professionale. A tal fine, il Corso di Laurea Magistrale offre una solida e innovativa formazione multi e inter disciplinare, che integra le imprescindibili conoscenze di base con quelle più innovative e all'avanguardia, che coniuga i saperi di diverse e complementari aree disciplinari (giuridica, economica, storico-archeologica, politologica, sociologica, statistica, informatica, geografica, psicologica, linguistica) e che, basandosi sul metodo comparativo, include le prospettive nazionale, europea, internazionale e transnazionale.

2. Il percorso formativo dura due anni, consente l'acquisizione di complessivi 120 CFU e si articola in tre curricula che declinano in maniera differenziata il progetto formativo complessivo. Il primo curriculum, "Relazioni istituzionali e comunicazione", è incentrato sulle tematiche connesse alle trasformazioni delle relazioni tra istituzioni, cittadini e

imprese nell'era digitale, con particolare riferimento alla comunicazione pubblica e politica, alla trasparenza amministrativa, alla democrazia digitale e ai processi decisionali multilivello dell'Unione Europea. Il secondo curriculum, "Ambiente e salute", è focalizzato sulle tematiche relative alle politiche ambientali e sanitarie europee, alla sostenibilità e alla transizione verde, in un'ottica integrata secondo l'approccio One Health, che connette salute umana, animale e ambientale. Il terzo curriculum, "Sicurezza", è dedicato all'analisi delle diverse declinazioni della nozione di sicurezza in ambito europeo e internazionale, con riferimento ai temi della cybersecurity, della gestione dei rischi globali e della cooperazione internazionale. Tutti e tre i curricula preservano l'unitarietà del progetto formativo complessivo, rispecchiandone le caratteristiche fondamentali, rappresentate dall'approccio fortemente inter disciplinare, dal metodo comparativo e dall'inclusione delle diverse prospettive locale, nazionale, internazionale, transnazionale.

3. In tutti e tre i curricula, il primo anno è dedicato all'acquisizione delle conoscenze fondamentali nei settori storici, giuridici, economici, sociologici e politologici; il secondo anno approfondisce gli aspetti specialistici e applicativi, orientando la formazione verso le aree di competenza dei singoli curricula. In tutti i curricula sono previste attività formative volte a fornire: gli strumenti conoscitivi e metodologici della ricerca empirica e dell'analisi dei dati; la conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua straniera (l'inglese) con riferimento anche ai lessici disciplinari; le capacità di operare in gruppi multidisciplinari e di presentare in maniera efficace i risultati di analisi e ricerche condotte sulle tematiche oggetto del percorso formativo; ulteriori attività formative volte ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta di un settore lavorativo a cui il titolo di studio può dare accesso, tra le quali, in particolare, tirocini formativi e di orientamento.

4. Il Corso di Laurea Magistrale in Studi europei forma laureate e laureati capaci di: analizzare, interpretare e valutare i più rilevanti aspetti politico-istituzionali, giuridici, economici e sociali dei processi di integrazione europea, nonché le loro connessioni con le dinamiche globali e con le trasformazioni digitali e sostenibili in atto nelle società contemporanee; progettare, gestire e valutare politiche pubbliche e programmi europei, anche attraverso la conoscenza delle procedure, dei meccanismi di finanziamento e degli strumenti operativi dell'Unione Europea, nei settori della governance, della cooperazione, della sicurezza, dell'ambiente e della salute; supportare il governo dei processi decisionali multilivello e la realizzazione di strategie di comunicazione istituzionale, diplomatica e politica, in ambito nazionale, europeo e internazionale, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche, digitali e della comunicazione pubblica innovativa; applicare metodologie di analisi comparata, valutazione delle politiche e gestione di progetti europei, integrando conoscenze interdisciplinari per operare efficacemente in contesti complessi, multiculturali e in continua evoluzione; analizzare, comprendere e valutare in modo consapevole, autonomo e critico le implicazioni politiche, giuridiche, economiche e sociali dei processi di integrazione europea, della transizione digitale e della trasformazione sostenibile, con riferimento ai diversi livelli di governance – locale, nazionale, europeo e internazionale – e ai loro effetti sugli individui, le istituzioni e le collettività; analizzare criticamente ed elaborare autonomamente giudizi utili a definire soluzioni corrette, adeguate ed efficaci a problemi complessi connessi alle politiche europee, alla cooperazione internazionale, alla sicurezza, all'ambiente e alla salute; comunicare in modo chiaro, corretto e rigoroso, in forma orale e scritta, mediante un lessico disciplinare appropriato, le conoscenze acquisite, la ratio e gli esiti del proprio lavoro di analisi, ricerca e progettazione, a interlocutori specialisti e non specialisti, anche appartenenti a contesti culturali, istituzionali e linguistici differenti, utilizzando fluentemente, oltre all'italiano, almeno la lingua inglese e preferibilmente una seconda lingua dell'Unione Europea; utilizzare in modo autonomo e consapevole i principali strumenti informatici e telematici di comunicazione e gestione dei flussi informativi; comunicare e interagire efficacemente con interlocutori provenienti da diversi ambiti

disciplinari e professionali, promuovendo un linguaggio comune tra le scienze sociali, giuridiche, economiche e tecnologiche, anche in relazione alle pratiche di governance multilivello e cooperazione internazionale; comunicare e interagire efficacemente con interlocutori portatori di altri tipi di conoscenze e competenze, riferibili non solo alle scienze umane e sociali ma anche agli ambiti disciplinari STEM; ascoltare ed elaborare le altrui opinioni, integrarsi proficuamente nell'ambito di gruppi di studio e/o di lavoro di carattere multidisciplinare, riuscendo anche a promuovere e facilitare l'interlocuzione tra individui portatori di conoscenze e competenze diverse, a scopi organizzativi, funzionali, professionali, in un contesto nazionale, europeo e internazionale.

5. Per il carattere fortemente multi e inter disciplinare e l'inclusione delle prospettive ultranazionali che ne connotano il percorso formativo, il Corso offre alle laureate e ai laureati numerosi sbocchi occupazionali, consentendo di operare in diversi ambiti, pubblici e privati, a livello locale, nazionale, europeo, internazionale e transnazionale: pubblica amministrazione centrale e locale; associazioni tra comuni; autorità amministrative indipendenti; organismi di regolazione nazionali e sovranazionali; istituzioni e organizzazioni europee, internazionali e transnazionali; imprese di dimensioni nazionali e multinazionali; organizzazioni non governative (ONG), organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), associazioni, fondazioni, cooperative, banche etiche e cooperative; enti del settore della ricerca, della cultura e dell'informazione; enti del settore della formazione e dell'orientamento professionale.

6. il Corso di Laurea Magistrale in Studi europei mira a formare le seguenti figure professionali: funzionaria/o e consulente per le istituzioni europee e la pubblica amministrazione; esperta/o in progettazione, gestione e valutazione di programmi e politiche europee (Europrogettista); policy advisor/analista di politiche pubbliche europee; esperta/o in relazioni internazionali e diplomazia europea; consulente ed esperta/o in affari europei per imprese e organizzazioni; esperta/o in sostenibilità, responsabilità sociale e governance (CSR e Sustainability Manager); esperta/o in governance dei processi di innovazione e transizione digitale; esperta/o in politiche migratorie, cooperazione e sviluppo umano; addetta/o alle relazioni istituzionali, comunicazione e advocacy europea; ricercatrice/tore analista in ambito socio-economico, politico e culturale europeo. Il Corso di Laurea Magistrale è in grado di formare le seguenti figure professionali codificate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT): specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1); specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2); specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0); specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0); specialisti dei sistemi economici - (2.5.3.1.1); esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1); specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3); ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali - (2.6.2.7.2).

Articolo 4
Piano degli Studi del Corso di Studio

1. Al fine di garantire un'offerta formativa rispondente alle esigenze del mondo professionale, produttivo e del lavoro anche in previsione dei possibili sviluppi futuri, il Corso di Studio è articolato nei tre Curriculum di seguito indicati:

Il curriculum A, "Relazioni istituzionali e comunicazione", è incentrato sulle tematiche connesse alle trasformazioni delle relazioni tra istituzioni, cittadini e imprese nell'era digitale, con particolare riferimento alla comunicazione pubblica e politica, alla trasparenza amministrativa, alla democrazia digitale e ai processi decisionali multilivello dell'Unione Europea.

Il curriculum B, "Ambiente e salute", è focalizzato sulle tematiche relative alle politiche ambientali e sanitarie europee, alla sostenibilità e alla transizione verde, in un'ottica integrata secondo l'approccio One Health, che connette salute umana, animale e ambientale.

Il curriculum C, "Sicurezza", è dedicato all'analisi delle diverse declinazioni della nozione di sicurezza in ambito europeo e internazionale, con riferimento ai temi della cybersecurity, della gestione dei rischi globali e della cooperazione internazionale.

Per quanto concerne il primo curriculum, nel primo anno di studi sono fornite le conoscenze e competenze di base e fondamentali nelle scienze storiche, sociologiche, politologiche, economiche, giuridiche e linguistiche; nel secondo anno di studi sono fornite approfondite e avanzate conoscenze e metodologie applicative nelle scienze economiche, statistiche, informatiche, giuridiche, storiche, sociologiche, politologiche, linguistiche, geografiche, psicologiche e archeologiche, con specifico riferimento ai processi di digitalizzazione, alla trasformazione delle relazioni istituzionali e alla gestione strategica della comunicazione nelle amministrazioni e nelle organizzazioni europee e internazionali. Per quanto concerne il secondo curriculum, nel primo anno di studi sono fornite conoscenze e competenze di base e fondamentali nelle scienze storiche, sociologiche, politologiche, economiche, giuridiche e linguistiche; nel secondo anno di studi sono fornite approfondite e avanzate conoscenze e metodologie applicative nelle scienze economiche, statistiche, giuridiche, storiche, sociologiche, politologiche, linguistiche e psicologiche, con specifico riferimento alle politiche ambientali e sanitarie dell'Unione Europea, alla transizione verde e digitale, e all'approccio integrato "One Health". Per quanto concerne il terzo curriculum, nel primo anno di studi sono fornite conoscenze e competenze di base e fondamentali nelle scienze storiche, sociologiche, politologiche, economiche, giuridiche e linguistiche; nel secondo anno di studi sono fornite approfondite e avanzate conoscenze e metodologie applicative nelle scienze giuridiche, storiche, sociologiche e linguistiche, con specifico riferimento con specifico riferimento a politiche internazionali, cooperazione internazionale e sicurezza, utili all'analisi, comprensione e gestione dei fenomeni relativi alla sicurezza globale e informatica nonché ai flussi migratori e ai processi di sviluppo.

2. Le attività formative e l'elenco degli insegnamenti relativi a ciascun percorso formativo – ripartiti per anno di corso, e con indicazione del tipo di attività, dei settori scientifico disciplinari e dei CFU – sono riportati nell'Allegato Piano degli Studi pubblicato sul sito web di Ateneo.

Articolo 5
Propedeuticità, progressività e connessioni tra gli insegnamenti del Corso di Studio

1. (Propedeuticità) Per il Corso di Laurea Magistrale non sono stati stabiliti vincoli di propedeuticità in quanto la struttura dei singoli percorsi formativi è definita secondo una sequenza scientifica, metodologica e temporale che corrisponde alla logica della propedeuticità. Per ciascuno degli insegnamenti del Corso di Laurea Magistrale, i docenti indicano, inoltre, nel programma del corso eventuali propedeuticità utili e funzionali ad una formazione progressiva, integrata e completa.

2. (Progressività) La distribuzione degli insegnamenti nei 2 anni è strutturata per una progressività delle conoscenze. La progressione formativa è strettamente correlata all'articolazione degli insegnamenti per singola annualità e rispetto all'intero percorso formativo. La progressività riguarda non solo i contenuti formativi ma anche le metodologie di approccio e di analisi.

3. (Connessioni tra gli insegnamenti) Nei tre Curricula anche gli insegnamenti "comuni" presentano una propria specificità nei contenuti e nelle metodologie di analisi. Ciascuno dei percorsi formativi garantisce una specifica interrelazione tra gli insegnamenti al fine di creare reali e funzionali condizioni di approccio integrato e sistemico alle diverse peculiarità degli stessi percorsi.

4. Le schede descrittive dei singoli insegnamenti con indicazione di SSD, CFU, obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi, programma, testi di studio, eventuali propedeuticità, metodologie e strategie didattiche, modalità di accertamento e valutazione dei risultati di apprendimento sono disponibili sulla pagina del Corso di Laurea Magistrale in Studi europei del sito web di Ateneo.

Articolo 6
Requisiti di ammissione e orientamento

1. La studentessa/lo studente che intende iscriversi al Corso di laurea magistrale in Studi europei deve essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
Per l'ammissione al Corso occorre essere in possesso di conoscenze di base in ambito politologico, economico, giuridico. Possono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Studi Europei coloro che sono in possesso di una laurea nelle seguenti classi ex D.M. 270/2004 e ss.mm.ii., ovvero nelle classi di ordinamenti previgenti ritenuti equivalenti ex D.M. 509/1999:

a. L-14 Scienze dei servizi giuridici
b. L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione
c. L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale
d. L-33 Scienze economiche
e. L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali
f. L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace

ed equipollenti, anche conseguiti all'estero e riconosciuti idonei in Italia.
Possono accedere anche coloro che siano in possesso di una Laurea/Laurea Magistrale di altra classe (ivi inclusi i titoli equipollenti, anche conseguiti all'estero e riconosciuti idonei in Italia) in cui siano stati conseguiti almeno:

- 9 CFU in discipline politologiche nei seguenti SSD: GSPS-01/A Filosofia politica, GSPS-02/A Scienza politica, GSPS-05/A Sociologia generale, GSPS-06/A Sociologia dei processi culturali e comunicativi, GSPS-07/A Sociologia dei fenomeni politici, GSPS-08/A Sociologia dei processi economici e del lavoro.
- 9 CFU in discipline economiche nei seguenti SSD: GEOG-01/B Geografia economico-politica, ECON-01/A Economia politica, ECON-02/A Politica economica, ECON-03/A Scienza delle finanze, ECON-04/A Economia applicata, ECON-08/A Organizzazione aziendale.
- 9 CFU in discipline giuridiche nei seguenti SSD: GIUR-01/A Diritto privato, GIUR-02/A Diritto commerciale, GIUR-03/A Diritto dell'economia, GIUR-05/A Diritto costituzionale e pubblico, GIUR-09/A Diritto internazionale, GIUR-10/A Diritto dell'unione europea, GIUR-11/A Diritto privato comparato, GIUR-11/B Diritto pubblico comparato, GIUR-16/A Storia del diritto medievale e moderno.

2. L'ammissione al Corso è subordinata al superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione. Tale preparazione è automaticamente verificata per coloro che hanno conseguito la laurea con una votazione finale superiore a 90/110. Nei casi in cui detto parametro non venga soddisfatto, la verifica si conclude con la compilazione di un questionario on line, che ha la finalità di verificare la conoscenza delle nozioni fondamentali

delle scienze politiche necessarie per affrontare proficuamente il percorso magistrale.

3. Le studentesse/gli studenti possono fruire di un colloquio di orientamento per esaminare problemi legati allo studio e/o al proprio progetto personale e professionale. I colloqui si possono richiedere allo Sportello Orientamento (sportello.orientamento@unitelmasapienza.it).

4. Le studentesse/gli studenti possono partecipare a laboratori di sviluppo delle competenze, che mirano a fornire a giovani e lavoratori gli elementi e le strategie comportamentali necessarie per implementare le proprie soft skills.

5. Ai fini della valutazione delle carriere delle studentesse/degli studenti in ingresso (immatricolazione, trasferimento da altro Ateneo o da altro Corso di Laurea dell'Ateneo) e della predisposizione del Piano di studio individuale, il Consiglio di CdS nomina propri rappresentanti nella Commissione di valutazione del Dipartimento, incaricata di svolgere l'attività istruttoria relativa a detta valutazione; tale valutazione è soggetta a verifica e approvazione da parte del Consiglio del CdS, nonché al riconoscimento dei CFU, successivamente sottoposto a verifica ed approvazione da parte del Consiglio del Dipartimento di Diritto e Società Digitale (DDSD).

Articolo 7
Attività didattiche

1. L'attività didattica si basa sul Modello e-Learning di Ateneo, che prevede l'integrazione/combinazione di più approcci didattici, attraverso la modulazione proporzionale fra didattica erogativa (DE), sincrona e asincrona, e didattica interattiva (DI), in funzione dei vincoli caratterizzanti il contesto e dell'obiettivo di integrare lo studio autonomo della studentessa/dello studente con una didattica che gli permetta di raggiungere obiettivi formativi elevati, ponendo al centro della strategia didattica la studentessa/lo studente e i processi di apprendimento.
2. A tal fine, per la realizzazione delle attività didattiche, il Corso di Studio applica, in linea con il Modello e-Learning di Ateneo, i seguenti approcci:

- approccio trasmissivo-erogativo: comprende l'uso di manuali, video-lezioni sincrone e asincrone, documentazione integrativa e/o di approfondimento, web-seminar, ovvero e-content esaustivi ed auto-consistenti, funzionali al trasferimento delle conoscenze di base, propedeutiche, procedurali. Si basa prevalentemente sull'interazione studente/e-content; la fruizione dei materiali didattici può essere assistita attraverso l'azione pull (a) di un tutor, tesa a fornire una guida didattico-metodologica nell'uso degli e-content, (b) del docente per chiarimenti in merito al contenuto disciplinare degli stessi e-content.
- approccio attivo-interattivo: tutte le azioni in cui sia prevista una qualche forma di interazione-attiva, stimolata e/o guidata da docenti e tutor, riconducibile a tre tipologie: a) interazione con docente/tutor, b) interazione interpersonale alla pari fra studenti, c) interazione con/attraverso risorse web funzionale allo sviluppo (individuale o collaborativo) di un artefatto, seguendo le indicazioni fornite dal docente/tutor per lo sviluppo dell'annessa attività online (e-tivity). Si basa sull'interazione studente-docente/tutor con quest'ultimo che agisce in modalità push, ossia proattiva, in grado cioè di gestire un'interazione fatta di proposte (attività da sviluppare, seminari online, ecc.), stimoli e di quanto in genere funzionale a rendere vivo uno spazio virtuale.
- l'auto-valutazione: strumenti che affiancano il percorso di apprendimento della studentessa/dello studente, aiutandolo a verificare in itinere il livello di acquisizione delle conoscenze e competenze sui contenuti dell'insegnamento.

3. L'attività didattica è sviluppata attraverso video-lezioni sincrone e asincrone, corredate da slide e altro materiale didattico, ed e-tivity, sincrone o asincrone (quali, ad esempio: webinar tematici, webinar di problem solving, wiki, case studies, glossari, forum-dibattito, forum domanda/risposta, sviluppo di e-book, mappe concettuali, elaborati-compito, lavori di gruppo per elaborazione di project work, lavori di ricerca, "gli studenti fanno lezione", ecc.) organizzate con modalità tali da favorire l'accessibilità e la fruizione delle studentesse/degli studenti.

4. Le modalità di erogazione dell'attività didattica, relativamente a ciascun modulo del Corso di Studio, è organizzata in modo da garantire l'interattività con la valorizzazione di tutte le tecnologie di comunicazione in rete, al fine di favorire la creazione di contesti collettivi di apprendimento.

5. L'articolazione e il numero di CFU attribuito a ciascun insegnamento sono conformi a quanto stabilito nella Scheda Unica Annuale e portati a conoscenza delle studentesse/degli studenti attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Ateneo del Piano degli Studi di ciascun corso prima dell'inizio di ogni anno accademico.

Articolo 8
Esami di profitto

1. Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, la valutazione delle studentesse/degli studenti avviene tramite verifiche di profitto (esami di profitto), che si svolgono in presenza presso la sede centrale dell'Ateneo o presso i vari Poli didattici dell'Ateneo.

2. Della Commissione d'esame fanno parte il Presidente ed eventualmente i cultori della materia da lui convocati. Possono altresì far parte della Commissione i ricercatori e i professori di ruolo presso l'Ateneo, quando convocati dal Presidente. La Commissione d'esame e il suo Presidente sono nominati dal Consiglio del Dipartimento di Diritto e Società Digitale, su proposta del Consiglio del Corso di Studio.

3. La prova d'esame si può svolgere in forma orale o scritta. Tramite l'esame di profitto viene accertato l'avvenuto raggiungimento da parte della studentessa/dello studente dei risultati di apprendimento attesi definiti per ogni insegnamento. Il voto di profitto è espresso in trentesimi e la Commissione d'esame, in virtù di speciali meriti della studentessa/dello studente relativi all'approfondimento della materia, può conferire la lode. Per superare l'esame e acquisire i crediti formativi universitari corrispondenti alla materia oggetto d'esame, la studentessa/lo studente deve ottenere una votazione non inferiore a diciotto trentesimi.

4. Indipendentemente dalle modalità di svolgimento dell'esame, la verbalizzazione sarà effettuata on-line (verbalizzazione digitale) esclusivamente dal Presidente della Commissione d'esame.

5. Prima dell'inizio di ogni anno accademico, l'Università rende noto il calendario di tutti gli esami, riferiti al medesimo anno accademico, con i relativi appelli presso la sede centrale e presso le sedi decentrate dei Poli didattici dell'Università.

Articolo 9
Prova finale

1. La studentessa/lo studente può richiedere di sostenere la prova finale per la Laurea in Studi europei qualora abbia conseguito almeno 80 CFU.

2. La richiesta di assegnazione di un argomento della prova finale va effettuata tramite la piattaforma digitale dell'Ateneo, con apposita procedura telematica.

3. La studentessa/lo studente può richiedere l'assegnazione di un argomento della prova finale in una disciplina contemplata nel proprio Piano degli Studi al docente titolare del relativo insegnamento.

4. Per il conseguimento della Laurea Magistrale è necessaria la predisposizione di una tesi elaborata dalla studentessa/dallo studente sotto la supervisione del relatore, che corrisponde al docente con il quale si è convenuto l'argomento della prova finale stessa, e, se del caso, di un correlatore.

5. La discussione della prova finale avviene esclusivamente in presenza, dinanzi a una Commissione di Laurea composta da almeno cinque membri convocati tra professori di ruolo, ricercatori, docenti a contratto dell'Ateneo.

6. La discussione della prova finale avviene di norma in quattro sedute all'anno nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, secondo il calendario che viene pubblicato sul sito web di Ateneo all'inizio dell'anno accademico tenendo in considerazione le date dello svolgimento delle verifiche di profitto, in conformità con gli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

7. La valutazione della prova finale è espressa in centodecimi. La prova si intende superata se la votazione riportata è pari o superiore a sessantasei/centodieci. Per l'attribuzione della lode è richiesta l'unanimità della Commissione che, sempre all'unanimità, può altresì riconoscere la dignità di stampa dell'elaborato scritto presentato dal candidato.

8. La votazione della prova finale viene calcolata aggiungendo alla media ponderata delle votazioni rispetto al numero di CFU conseguiti all'esito di ciascuna verifica del profitto riportata in centodecimi il seguente punteggio: discreto (1-2-3 punti); buono (4-5-6 punti); ottimo (7-8-9 punti).

9. In caso di attribuzione della lode in sede di esame di profitto, viene attribuito a ciascuna lode un punteggio pari a 0,5, da aggiungere alla media ponderata - di cui al comma 8 del presente articolo -, in maniera tale da concorrere alla formazione del voto finale di Laurea per un massimo di 1 punto.

10. Ai fini della determinazione del voto finale di Laurea, è valorizzata la partecipazione al Programma Erasmus, come di seguito specificato:

a) In caso di Mobilità per tirocinio: riconoscimento di 1 punto per un periodo di permanenza all'estero di almeno 60 giorni consecutivi;
b) In caso di Mobilità per studio – mobilità fisiche:
    i. riconoscimento di 1 punto condizionati al conseguimento di minimo 6 e massimo 12 CFU e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 60 giorni;
    ii. riconoscimento di 2 punti condizionati al conseguimento di minimo 13 CFU e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 60 giorni;
c) In caso di Mobilità per studio – mobilità blended:
    i. riconoscimento di 0.5 punti condizionati al conseguimento di minimo 6 e massimo 12 CFU e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 5 giorni;
    ii. riconoscimento di 1 punto condizionato al conseguimento di minimo 13 CFU e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 5 giorni.

d) In caso di Mobilità per studio e per tirocinio:
   i. riconoscimento di 1.5 punti condizionati al conseguimento di minimo 6 e massimo 12 CFU (per modalità blended) e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 5 giorni per studio e di aver svolto un periodo di permanenza all'estero di almeno 60 giorni consecutivi per tirocinio;
   ii. riconoscimento di 2 punti condizionati al conseguimento di minimo 13 CFU (per modalità blended) e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 5 giorni per studio e di aver svolto un periodo di permanenza all'estero di almeno 60 giorni consecutivi per tirocinio
   iii. riconoscimento di 2 punti condizionati al conseguimento di minimo 6 CFU (per mobilità fisiche) e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 60 giorni per studio e di aver svolto un periodo di permanenza all'estero di almeno 60 giorni consecutivi per tirocinio.

Articolo 10
Commissione di Gestione della Qualità (CGQ) (già Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità)

1. Il Consiglio nomina i componenti della Commissione di Gestione della Qualità – CGQ- (già Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità), che provvede alla predisposizione della Scheda di Monitoraggio Annuale il Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio.

2. La Commissione di Gestione della Qualità, che resta in carica per un triennio, è composta da:

- il Responsabile della Qualità, che corrisponde al Presidente del Corso di Studio, che presiede e convoca la Commissione, e collabora con il Presidio di Qualità nell'attuazione della Politica della Qualità del Corso di Studio;
- il Responsabile del Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico, nominato dal Consiglio tra i docenti di riferimento del Corso di Studio;
- il Rappresentante degli studenti, nominato dal Consiglio tra le studentesse/gli studenti che compongono il Consiglio stesso;
- il Rappresentante del personale-tecnico amministrativo nominato dal Consiglio;
- ed eventualmente da altri docenti del Corso di Studi, nominati dal Consiglio, e dal Rappresentante del mondo del lavoro, nominato dal Consiglio su proposta della Consulta delle Parti Interessate al Corso di Studio.

Articolo 11
Consultazioni delle Parti Interessate

1. Il Consiglio nomina la Consulta delle Parti Interessate al Corso di Studio.

2. La Consulta, che resta in carica per un triennio, è composta dalle/dai rappresentanti degli enti e delle aziende che, a seguito della presentazione del Corso di Studio, hanno espresso interesse alle relative attività didattiche e formative, un/a rappresentante degli studenti e delle/dei laureati, un/a docente appartenente a un corso di studi del ciclo successivo (Master di II livello o Corso di Dottorato).

3. Il Consiglio, per il tramite del suo Presidente, provvede a convocare la Consulta per sottoporle il monitoraggio delle attività del Corso di Studio, raccogliendo i pareri, i suggerimenti e le proposte utili al perfezionamento del percorso didattico-formativo.

4. Le consultazioni con le Parti Interessate possono avvenire anche attraverso incontri mirati che coinvolgano esclusivamente alcuni dei membri della Consulta o anche rappresentanti di altre Parti Interessate individuati in relazione a specifiche esigenze didattico-formative.

Articolo 12
Rinvio

Per tutto quanto non disciplinato nel presente Regolamento, si rinvia a quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa in vigore.